



PIANO D'AZIONE PER L'EXPORT ITALIANO NEI MERCATI EXTRA-UE AD ALTO POTENZIALE



Tanzania

Nuove opportunità di business dopo il quarto forum economico

Brasile

15 concessioni autostradali per il 2025

Studi e Analisi: Sace

Crescere nello scenario globale con innovazione ed export



INDICE



Focus Piano d'Azione per l'export italiano nei mercati extra UE ad alto potenziale	4
Serbia La Serbia ai vertici della sicurezza informatica e con un mercato in piena espansione	14
Polonia Polonia: sviluppo e investimenti nel piano della svolta	17
Brasile Brasile: 15 concessioni autostradali per il 2025	20
Costa Rica Il settore dei dispositivi medici e di precisione in Costa Rica: crescita ed esportazioni record	23
Corea del Sud Corea del Sud: aumentano gli investimenti nel settore navale	27
Tanzania Italia-Tanzania: nuove opportunità di business dopo il quarto forum economico	29
Mauritania Mauritania: un'economia in evoluzione tra energia, infrastrutture e agroindustria	33
Banca Interamericana di sviluppo Bid For Americas: una piattaforma per il commercio e gli investimenti in America Latina e nei Caraibi	36
Studi e Analisi: Confindustria Competere nell'incertezza: i dossier chiave per l'Italia che produce	38
Studi e Analisi: Sace Crescere nello scenario globale con innovazione ed export	41
Commesse	45
Calendario	47

DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA

Newsletter online realizzata da Internationalia in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ufficio I (Strategie per l'internazionalizzazione del sistema economico, filiere del made in Italy) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Pubblicazione in formato elettronico.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile della linea editoriale: Simone Turchetta

Collaboratori di redazione: Cristiana Alfieri, Paola Chiappetta, Sonia Lombardi, Nicola Ortu, Ludovico Ruggieri

INTERNATIONALIA

Editing e realizzazione grafica: Internationalia Srl, via Conca d'Oro 206 - 00141 Roma

Direttore Responsabile: Massimo Zaurrini - Direttore Editoriale: Gianfranco Belgrano

info@internationalia.org

Le foto di questo numero sono di: Internationalia, MAECI, Pexels.

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.

UNITÀ PER L'EXPORT

@export@esteri.it

+39 349 0929568



FOCUS

PIANO D'AZIONE PER L'EXPORT ITALIANO NEI MERCATI EXTRA UE AD ALTO POTENZIALE

Il Sistema-Paese unito per conquistare nuovi mercati

L'Italia si conferma una superpotenza esportatrice. Con un valore che sfiora il 40% del PIL e il sesto posto nella classifica mondiale, **l'export italiano si rivela un motore fondamentale per l'economia nazionale**, la cui forza risiede anche in una straordinaria diversificazione produttiva, la più ampia in Europa e seconda al mondo solo alla Cina, che gli consente di competere in quasi ogni settore. Lo scorso anno, le vendite del Made in Italy hanno difatti raggiunto un nuovo record sui mercati extra-UE, superando i 305 miliardi di euro, per un incremento dell'1,2%.

Forte di questi risultati, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha fissato un obiettivo ambizioso: portare il valore dell'export italiano a **700 miliardi di euro entro**

la fine della legislatura, nel 2027. E per raggiungere questo traguardo, è stato varato un **Piano d'Azione strategico per l'export nei mercati extra-UE ad alto potenziale**, frutto di un dialogo con il mondo produttivo e basato sulla **sinergia operativa tra tutti gli attori del Sistema-Italia.**

Una Cabina di Regia unica: la Diplomazia della crescita

Al centro di questa strategia si pone il MAECI, che rafforza il suo ruolo di **Cabina di Regia per il commercio internazionale**, trasformandosi in un dicastero con una chiara vocazione economica, con l'obiettivo di attuare la "Diplomazia della Crescita", un approccio che vede la rete diplomatica italiana mobilitata per sostenere



attivamente le imprese. Per questo motivo, nel Piano d'Azione, le Ambasciate evolvono da sedi di rappresentanza a vere e proprie **basi operative e trampolini di lancio** all'estero, pronte ad accompagnare le aziende con servizi concreti, informazioni strategiche (anche grazie alle previste "Guide-Paese per la Diplomazia della Crescita") e supporto promozionale. Per garantire un dialogo diretto e costante, è stata inoltre attivata anche un'apposita "Unità per l'export" presso il MAECI (email: export@esteri.it, cell: 3490929568) al servizio delle imprese.

Questa regia si avvale della piena collaborazione degli altri protagonisti del Sistema-Paese: **ICE, Simest, SACE e Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**, con l'intento di offrire alle imprese italiane, dalle PMI ai grandi gruppi, un **accompagnamento integrato e coordinato** lungo tutto il percorso di internazionalizzazione, dalla prima analisi di mercato alla gestione dei rischi, dal supporto promozionale a quello finanziario.



Una gamma di strumenti completa al servizio delle imprese

Nella strategia del MAECI, **l'Agenzia ICE** è il braccio operativo per la promozione. Organizza la partecipazione a **fiere internazionali** con padiglioni nazionali dedicati, promuove **missioni imprenditoriali** e **l'incoming di buyer** esteri in Italia. Stipula accordi strategici con la **Grande Distribuzione Organizzata (GDO)** e **piattaforme di e-commerce** internazionali per facilitare l'accesso ai canali distributivi. Fornisce **assistenza diretta** con servizi personalizzati (ricerca partner, analisi, consulenza) e gestisce il nuovo Piano "Opportunitalia" per generare contatti commerciali mirati in 20 mercati chiave.

Da parte sua, **Simest** interviene con un ventaglio di soluzioni finanziarie, specialmente per le PMI. Gestendo fondi pubblici per conto del MAECI (come il Fondo 394/81), eroga **finanziamenti a tassi agevolati e contributi a fondo perduto** per sostenere investimenti produttivi, l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica e digitale, e il rafforzamento patrimoniale. Ha attivato **Misure specifiche per aree geografiche prioritarie** come Africa (200 milioni di euro), Balcani Occidentali (200 milioni di euro) e America Centrale e Meridionale (200 milioni di euro), oltre a supportare le imprese energivore e la partecipazione a **progetti infrastrutturali** internazionali anche tramite strumenti di **equity**. L'obiettivo è anche aumentare il numero di imprese esportatrici dirette e sostenere le filiere.

La gestione dei rischi legati all'export e all'internazionalizzazione avviene tramite SACE, che offre **coperture assicurative**

contro i rischi commerciali (mancato pagamento) e politici (nazionalizzazioni, instabilità), sia per singole commesse (Credito Fornitore) che per finanziamenti legati a progetti (Credito Acquirente, Investimenti). Fornisce inoltre **garanzie** su finanziamenti bancari per la crescita internazionale delle imprese (Garanzia Growth) e **cauzioni** per la partecipazione a gare e l'esecuzione di contratti all'estero. Promuove attivamente l'export italiano con la **"Push Strategy"** attraverso finanziamenti garantiti a grandi buyer esteri a condizione che acquistino da fornitori italiani (spesso PMI), facilitando l'accesso a nuove catene di valore e organizzando eventi di **business matching**.

A completamento del quadro, **CDP interviene su operazioni di maggiori dimensioni** e con strumenti complementari. Fornisce **finanziamenti diretti (Export Credit)** a medio-lungo termine a controparti estere (governi, banche, imprese) per l'acquisto di beni e servizi italiani, spesso in pool con altre banche e con la copertura di

Via libera a export agroalimentare con la revisione dell'Accordo UE-Messico



Si sono svolti con successo a gennaio i negoziati politici mirati a modernizzare **l'Accordo globale tra Ue e Messico**, i quali procederanno ora alle rispettive procedure per la conclusione e la ratifica. Tra le questioni all'ordine del giorno del dialogo, la riduzione dei rischi per le catene di approvvigionamento, la garanzia di un approvvigionamento affidabile di materie prime critiche e la lotta ai cambiamenti climatici. Secondo quanto indicato dalla Commissione Europea, l'obiettivo è quello di **sostenere la competitività delle imprese** di entrambe le parti, assicurando passi avanti verso il conseguimento dell'obiettivo condiviso di realizzare **un'economia a zero emissioni nette**.

L'accordo aprirà una vasta gamma di opportunità per gli agricoltori e gli esportatori agroalimentari dell'UE, visto che **il Messico è un importatore netto di prodotti agroalimentari dell'UE**. In particolare eliminerà i dazi su importanti prodotti di esportazione dell'UE, quali formaggi, pollame, carni suine, pasta, mele, confetture e marmellate, nonché cioccolato e vino; aumenterà il numero dei prodotti europei protetti, portandoli a 568; e renderà le esportazioni agroalimentari più rapide e meno costose grazie a procedure più semplici.

UE e Messico hanno registrato nel 2023 scambi di merci per 82 miliardi di euro, mentre gli scambi bilaterali di servizi hanno raggiunto i 22 miliardi nel 2022, facendo del Messico **il secondo partner commerciale dell'UE in America Latina**.



SACE. Offre inoltre **finanziamenti diretti a medie e grandi imprese italiane** per i loro piani di crescita internazionale (investimenti, acquisizioni). In qualità di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo, finanzia **progetti sostenibili** in Paesi emergenti tramite ad esempio il "Plafond Africa" per finanziamenti fino a 500 milioni di euro. Gestisce infine una **Piattaforma digitale di Business Matching** operativa in numerosi Paesi target del Piano, per facilitare l'incontro tra imprese italiane ed estere.

Mercati target: oltre le frontiere tradizionali

La scelta dei mercati su cui concentrare gli sforzi è strategica. Il Piano punta a diversificare le destinazioni del Made in Italy, accelerando la penetrazione in **Paesi extra-UE emergenti** ad alto potenziale di crescita e rafforzando la presenza in **mercati maturi** dove esistono ancora margini significativi.

Tra i mercati emergenti prioritari troviamo: la **Turchia**, un partner strategico con forti legami economici, che offre opportunità nella meccanica avanzata, infrastrutture e tecnologie digitali; **Emirati Arabi Uniti** e **Arabia Saudita**, due hub fondamentali nel Golfo, con grandi piani di sviluppo focalizzati su energie rinnovabili, infrastrutture, lusso e tecnologie green; la **Cina**, la quale, nonostante le recenti flessioni, rimane un mercato immenso per beni di alta qualità, agroalimentare, moda e farmaceutica. Sempre in Asia, l'**India**, un gigante economico con enormi prospettive di crescita per meccanica, tecnologie green, beni di consumo e infrastrutture. Il Piano d'Azione guarda anche a **Messico, Brasile, Algeria e Sudafrica**, quattro Paesi che, oltre alle opportunità che offrono nell'au-

tomotive, meccanica agricola, infrastrutture, materie prime e agro-alimentare, costituiscono altrettante porte d'accesso privilegiate all'**America Latina** per i primi due, nonché, per gli ultimi due, alla più grande zona di libero scambio del mondo: l'**African Continental Free Trade Area** (AfCFTA).

Infatti ai mercati emergenti si aggiungono intere **regioni strategiche** per il Made in Italy. Così nel Piano d'Azione, **l'Africa – al centro del Piano Mattei** – e l'America Latina si affiancano all'**ASEAN**, l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico, un'area in fortissima crescita con domanda di macchinari, rinnovabili, chimica e agro-alimentare. Più vicini all'Italia, **l'Asia Centrale e i Balcani Occidentali** sono le ultime due regioni su cui concentrare l'azione del Sistema-Paese: la prima in quanto rappresenta uno snodo logistico cruciale tra Medio e Estremo Oriente, con una forte domanda di macchinari, infrastrutture energetiche e agroindustria, e la seconda per la sua prossimità strategica.

Infine il Piano non trascura i **mercati maturi** extra-UE, dove consolidare e ampliare la presenza dei prodotti italiani: li **Stati Uniti** costituiscono il secondo mercato in assoluto del Made in Italy; la **Svizzera** è uno sbocco vicino e ricco per l'export italiano; il **Regno Unito**, nonostante la Brexit, resta un partner importante per mec-

L'enorme potenziale economico dell'accordo di libero scambio UE-India



Creerebbe **un mercato da oltre 2 miliardi di consumatori**, pari a oltre 20% del PIL globale, e potrebbe generare benefici concreti in termini di crescita economica, investimenti, occupazione. L'accordo di libero scambio tra India e Unione Europea (UE) i cui negoziati sono stati rilanciati tra le parti dal 2022.

Oggi **l'UE è il principale partner commerciale dell'India** - davanti sia agli Stati Uniti sia alla Cina -, con 124 miliardi di euro di scambi di merci nel 2023, ovvero oltre il 12% del commercio indiano totale. Questo mercato in espansione offre opportunità importanti per l'Europa, ma resta protetto da elevati dazi doganali. Rappresenta solo il 2,2% degli scambi commerciali di merci dell'UE. Bruxelles sta in particolare sostenendo **l'apertura del mercato indiano alle automobili e agli alcolici**. Da parte sua, New Delhi vorrebbe vendere più facilmente i suoi prodotti tessili e medicinali sul suolo europeo e richiede più visti per i suoi cittadini.

Dopo una visita a febbraio della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen in India, le parti hanno sottolineato il loro intento di **raggiungere un accordo entro la fine del 2025**.

canica, alimentare e salute; il **Giappone** rappresenta un bacino di consumi ricettivo all'eccellenza italiana; mentre il **Canada** offre opportunità crescenti favorite dall'Accordo economico e commerciale globale (CETA) firmato con l'UE e in vigore dal 2017.

LA CABINA DI REGIA PER



Piano d'Azione per l'export italiano

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE INDICA LA STRADA PER VINCERE LE SFIDE GLOBALI

Di fronte a una platea di oltre 140 associazioni di categoria, presenti o collegate in remoto, lo scorso 7 marzo a Villa Madama si è tenuta la **XIII edizione della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione**. La Cabina di Regia si riunisce annualmente a livello politico ed esercita i poteri di indirizzo in materia di internazionalizzazione delle imprese italiane. Un appuntamento ancor più importante, ha sottolineato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, in una fase di incertezze globali, che bisogna affrontare con pragmatismo e con piani che possano rappresenta-

Con SouthH2 Corridor, l'Italia diventa hub strategico per l'idrogeno tra Algeria ed Europa



L'Algeria suscita sempre più interesse da parte dell'UE e dell'Italia in particolare. Oltre ad essere il primo fornitore energetico della penisola, il Paese ha aderito a gennaio, insieme alla Tunisia, al progetto SouthH2 Corridor, che prevede la realizzazione di **un'infrastruttura di trasporto dell'idrogeno tra Nord Africa e mercato europeo**, di cui il segmento italiano sarà un elemento centrale. L'obiettivo è sviluppare impianti di produzione di idrogeno rinnovabile e le relative infrastrutture, rafforzando la sicurezza energetica europea e favorendo commercio e investimenti in Algeria e Tunisia.

Il segmento italiano del progetto SouthH2 Corridor, in fase di sviluppo da parte di Snam, è stato inserito dalla Commissione Europea nella lista dei PCI (Project of Common Interest). **Oltre all'Italia sono coinvolte anche Germania e Austria**. L'infrastruttura complessiva prevede la realizzazione di una linea di trasporto lunga 3.300 km, costituita per il 70% da infrastrutture già esistenti e utilizzate ad oggi per il trasporto di gas. Dovrebbe entrare in funzione entro il 1° gennaio 2030.

re opportunità concrete per il comparto industriale.

I lavori della Cabina di Regia sono stati aperti dal Ministro Tajani insieme al Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Vi hanno preso parte anche il Ministro della Salute Orazio Schillaci, il Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Giacomo La Pietra e il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Tullio Ferrante.

La riunione si è incentrata sulle **strategie per tutelare le imprese italiane sui mercati internazionali e aumentare la loro competitività** di fronte alle attuali sfide geopolitiche. I dati ISTAT mostrano, infatti, che l'export italiano tiene anche in uno scenario globale molto complesso. Il lieve calo in termini di valore registrato nel 2024 (623,5 miliardi) ha risentito solo in misura contenuta del rallentamento dell'economia europea e del contesto internazionale. A ulteriore dimostrazione della vitalità del settore produttivo italiano e della proiezione internazionale delle imprese italiane si è registrato **un vero e proprio balzo nell'avanzo commerciale, +61%**, raggiungendo quasi i 55 miliardi. Sempre nel 2024, le esportazioni verso l'area extra UE hanno fatto poi registrare un record di 305

L'Italia spinge per un negoziato UE sui dazi statunitensi



I dazi statunitensi hanno alimentato ampi dibattiti nelle ultime settimane. Tuttavia sembra impossibile rinunciare a un mercato che rappresenta da solo **un decimo dell'export totale italiano**, per un importo di 64,7 miliardi di euro nel 2024. Pertanto, il Governo si oppone a qualunque guerra commerciale con gli Stati Uniti. "Dobbiamo proteggere le nostre esportazioni e il sistema industriale, per questo occorre trattare con gli Stati Uniti e lo deve fare l'Europa unita", ha ribadito il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine del recente Consiglio UE Affari esteri svoltosi in formato Commercio a Lussemburgo.

Nel frattempo, dal 9 aprile, il Presidente statunitense Donald Trump ha annunciato la sospensione immediata per tre mesi, nel giorno della loro entrata in vigore, dei dazi reciproci ai Paesi che hanno manifestato l'intenzione di negoziare, tra cui l'UE, mantenendo per tutti **la tariffa base del 10%**. Le imposte inizialmente decise dall'amministrazione degli Stati Uniti sulle merci europee includono **il 25% sulle automobili e il 25% su acciaio e alluminio**.

miliardi, il valore più alto degli ultimi 10 anni.

Su queste premesse – è stato sottolineato – è necessario **elaborare strategie innovative per rispondere a pressioni esterne** sempre più intense e a incertezze generate dalla situazione internazionale. La Cabina di Regia ha quindi discusso di una strategia imperniata su **iniziative mirate, tra cui forum economici e missioni imprenditoriali di settore**, che potranno offrire un'ulteriore leva per espandere la presenza italiana nei mercati emergenti senza, al contempo, dimenticare il consolidamento nei mercati maturi, garantendo il presidio delle quote di mercato delle imprese italiane. A livello europeo, l'azione italiana dovrà essere indirizzata ad **una politica commerciale europea più competitiva**, aperta alla diversificazione dei mercati e al rafforzamento delle catene del valore, tutelando le filiere italiane.

Particolare attenzione è stata dedicata, infine, a eventi di grande rilevanza internazionale e alla diplomazia sportiva, che nel 2025 vedrà il consolidamento della **"Giornata dello Sport Italiano nel Mondo"** per dare massimo supporto e visibilità ai prossimi **Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026**.

Expo 2025 Osaka: tutta l'eccellenza del Made in Italy in mostra nel Padiglione Italia



In Giappone, il Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka costituirà una vetrina dinamica del Made in Italy. "L'Arte rigenera la Vita" è il tema dello spazio concepito dall'architetto Mario Cucinella. L'obiettivo è di **reinterpretare storia e cultura in chiave moderna e sostenibile**, promuovendo al contempo i valori di creatività e innovazione radicata nel "saper fare". Ospiterà spettacoli teatrali quotidiani e presentazioni dello stile di vita di **18 Regioni italiane a rotazione**, offrendo al visitatore un'esperienza immersiva.

Per tutta la durata dei sei mesi dell'Expo, design, moda, manifattura avanzata, scienza, arte e tecnologia metteranno in mostra i prodotti del Bel Paese. Anche **le eccellenze del patrimonio enogastronomico italiano** saranno protagoniste, grazie al menù proposto al ristorante Eataly, che, situato sul tetto del Padiglione Italia, consentirà ai suoi ospiti di scoprire ogni tradizione culinaria, valorizzando la biodiversità e le peculiarità delle cucine locali.

MATRICE MERCATI-SETTORI

Fonte: Piano d'Azione per l'export italiano

PAESI TARGET E SETTORI DI RIFERIMENTO	MERCATI EMERGENTI														MERCATI MATURI					TOTALE DEI MERCATI INTERESSATI
	Turchia	Cina	EAU	Messico	Arabia Saudita	Brasile	India	Sudafrica	Algeria	ASEAN	Balcani Occidentali	Africa	America Latina	Asia Centrale	Stati Uniti	Svizzera	Regno Unito	Giappone	Canada	
Macchinari e meccanica avanzata	🇹🇷	🇨🇳	🇪🇺	🇲🇽	🇸🇦	🇧🇷	🇮🇳	🇿🇦	🇩🇿	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇺🇸	🇨🇭	🇬🇧	🇯🇵	🇨🇦	19
Mezzi di trasporto e mobilità sostenibile	🇹🇷			🇲🇽		🇧🇷		🇿🇦	🇩🇿	🇸🇪		🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇺🇸	🇨🇭	🇬🇧	🇯🇵	🇨🇦	14
Prodotti chimici	🇹🇷	🇨🇳		🇲🇽		🇧🇷	🇮🇳	🇿🇦	🇩🇿	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪		🇨🇭		🇬🇧		14
Agroalimentare		🇨🇳	🇪🇺	🇲🇽		🇧🇷				🇸🇪	🇸🇪		🇸🇪	🇸🇪	🇺🇸	🇨🇭	🇬🇧	🇯🇵	🇨🇦	13
Metalli	🇹🇷			🇲🇽	🇸🇦	🇧🇷	🇮🇳			🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪		🇨🇭	🇬🇧	🇯🇵	🇨🇦	12
Tessile e abbigliamento	🇹🇷	🇨🇳	🇪🇺	🇲🇽	🇸🇦	🇧🇷	🇮🇳			🇸🇪	🇸🇪		🇸🇪	🇸🇪	🇺🇸	🇨🇭	🇬🇧	🇯🇵	🇨🇦	12
Farmaceutica, biotech, salute		🇨🇳		🇲🇽	🇸🇦	🇧🇷			🇩🇿	🇸🇪	🇸🇪		🇸🇪	🇸🇪	🇺🇸	🇨🇭	🇬🇧		🇨🇦	10
Tecnologie green/transizione ergetica			🇪🇺	🇲🇽	🇸🇦	🇧🇷	🇮🇳			🇸🇪		🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪				🇯🇵		9
Infrastrutture	🇹🇷			🇲🇽	🇸🇦	🇧🇷	🇮🇳	🇿🇦		🇸🇪		🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪						8
Lusso/beni di alta qualità	🇹🇷	🇨🇳	🇪🇺		🇸🇦		🇮🇳	🇿🇦					🇸🇪	🇸🇪		🇨🇭				6
Materie prime, energia e raffinazione					🇸🇦		🇮🇳	🇿🇦	🇩🇿	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪	🇸🇪						6
Spazio e difesa	🇹🇷		🇪🇺		🇸🇦		🇮🇳			🇸🇪			🇸🇪	🇸🇪				🇯🇵		6
Cosmetica							🇮🇳			🇸🇪			🇸🇪	🇸🇪						2
Tecnologia avanzata, elettronica e ottica		🇨🇳	🇪🇺				🇮🇳			🇸🇪			🇸🇪	🇸🇪				🇯🇵		3
Gomma e materie plastiche							🇮🇳			🇸🇪			🇸🇪	🇸🇪						2
Mobili/arredo					🇸🇦					🇸🇪			🇸🇪	🇸🇪						1

Diplomazia Economica Italiana / Numero 4 - 2025

[Torna all'indice](#)

A hand cursor icon is pointing at the word "Security" which is displayed in a large, blue, pixelated font on a dark background. To the left, a blurred circular logo is visible.

LA SERBIA AI VERTICI DELLA SICUREZZA INFORMATICA E CON UN MERCATO IN PIENA ESPANSIONE

La Serbia è **tra i migliori Paesi al mondo nella sicurezza informatica**, secondo il Global Cybersecurity Index dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (ITU). In questa classifica, si trova nel primo dei cinque livelli grazie ai buoni risultati nei campi delle misure legali, tecniche, organizzative e di cooperazione, oltre che nello sviluppo delle capacità in questo ambito sempre più importante per il Paese dei Balcani.

Di recente, la Serbia ha anche introdotto una **nuova strategia per la protezione dei dati personali** (2023-2030) con l'obiettivo di allinearsi agli standard dell'Unione Europea (UE) e ottenere una "decisione di adeguatezza" che faciliti il trasferimento di dati con l'Europa. Le nuove norme regolano aree come la videosorveglianza, i dati biometrici e genetici e rafforzano il ruolo del Commissario per la protezione dei dati.

Sul fronte della sicurezza informatica, una nuova legge è attesa per il 2025 per adeguarsi alla direttiva UE NIS2. Il disegno di legge **amplia gli obblighi per le aziende**, imponendo valutazioni del rischio, controlli di conformità più frequenti e segnalazione dettagliata degli incidenti. Tuttavia, rispetto agli standard europei, le sanzioni previste sono molto più basse, il che potrebbe ridurre l'efficacia delle norme come deterrente. L'adeguamento sarà quindi spinto più dall'interesse delle aziende a proteggersi dalle minacce informatiche che dalla paura di sanzioni.

Le prospettive per il mercato della sicurezza informatica serbo sono comunque floride: si prevede che **registrerà una crescita significativa nei prossimi anni**. Secondo le ultime proiezioni, infatti, appare plausibile che il fatturato di questo mercato raggiunga i circa 106 milioni di euro quest'anno. Tra i vari segmenti, le Cyber Solutions dominano il mercato con un fatturato previsto di 79 milioni di euro. Ciò indica la crescente importanza dei servizi di sicurezza nella protezione di aziende e privati dalle minacce informatiche. Inoltre, ci si attende che il fatturato del mercato della sicurezza informatica presenti un tasso di crescita annuale composto (CAGR)



del 10,87% dal 2025 al 2029. Questa crescita costante dovrebbe tradursi in un volume di mercato di circa 160 milioni di euro entro il 2029.

In Serbia è poi attiva la **Cybersecurity Network Foundation (CSN)**, impegnata nello scambio di *best practice* con partner europei, nonché istituzioni come il Belfer Center for Science and International Affairs dell'Università di Harvard, il Geneva Centre for Security Policy, il George C. Marshall European Center for Security Studies, l'Agenzia dell'Unione Europea per la sicurezza informatica (ENISA), la comunità globale FIRST CERT e l'ITU. Il Paese dei Balcani ospiterà inoltre a Belgrado il **Cyber Security Summit** a ottobre.

PER APPROFONDIRE



[Ambasciata d'Italia a Belgrado](#)



[Scheda sintetica infoMercatiEsteri](#)



POLONIA: SVILUPPO E INVESTIMENTI NEL PIANO DELLA SVOLTA

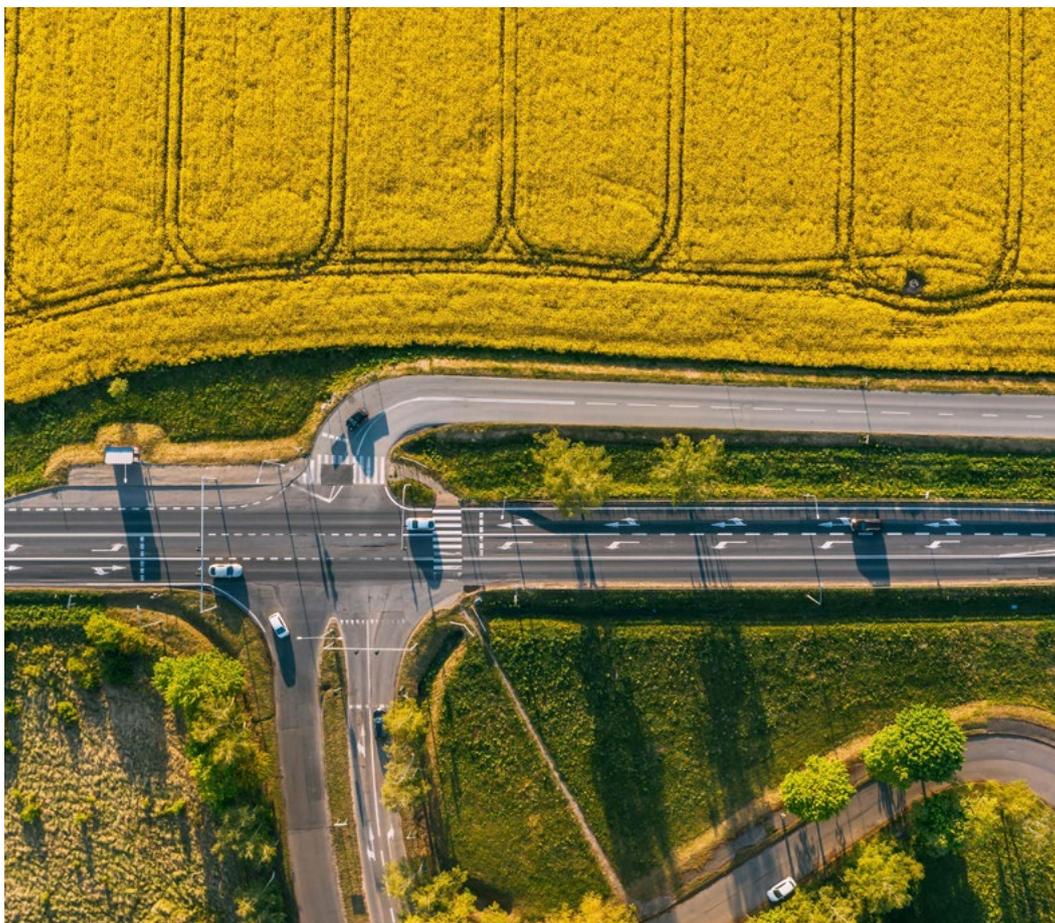
Il Governo polacco ha presentato a febbraio un nuovo **Piano di sviluppo economico e di investimenti** a partire dal 2025 chiamato “**Polonia: l’anno di svolta**”. L’obiettivo che si pone è rafforzare il capitale fisso e umano, migliorando allo stesso tempo il contesto normativo per rendere il Paese più competitivo. Il piano **si concentra su sei pilastri strategici**, che spaziano dalla ricerca scientifica alla trasformazione energetica, dallo sviluppo tecnologico alle infrastrutture, fino a misure specifiche per stimolare il mercato dei capitali e semplificare la burocrazia per le imprese.

Il primo pilastro riguarda **gli investimenti nella ricerca**, con un forte legame tra mondo accademico e settore produttivo. Sono previsti stanziamenti significativi, tra cui 120 milioni di euro per la creazione di un Centro Scientifico Nazionale e circa 360 milioni di euro per le università.

Un altro punto chiave è **la trasformazione energetica**, con **un piano decennale da 15,5 miliardi di euro** per garantire energia stabile e a prezzi accessibili. Le risorse saranno destinate all'ammodernamento della rete elettrica, alla costruzione di nuovi impianti e all'incremento delle fonti rinnovabili, tra cui biogas, sistemi di accumulo, eolico e nucleare. Il Governo ha annunciato anche l'avvio di studi per individuare il sito di una seconda centrale nucleare nel Paese.

La Polonia punta inoltre a **sviluppare le nuove tecnologie**, investendo in settori strategici come intelligenza artificiale, cybersecurity e tecnologie spaziali. È previsto un "Fondo deep tech" da circa 71 milioni di euro, insieme a investimenti mirati per l'intelligenza artificiale (AI), tra cui l'ampliamento dell'impianto AI di Poznań. Importanti aziende tecnologiche globali, tra cui Google, Microsoft, Amazon e IBM, hanno già manifestato interesse per il mercato polacco. Microsoft, in particolare, ha annunciato un investimento da circa 680 milioni di euro per espandere le infrastrutture cloud e AI.

Un'altra area di grande rilievo è lo **sviluppo delle infrastrutture**, con particolare **attenzione ai porti e alle ferrovie**. Il piano preve-



de investimenti da circa 43 miliardi di euro per il potenziamento della rete ferroviaria entro il 2032, con l'obiettivo di triplicare il volume di merci movimentate nei porti entro il 2030. Sono inoltre in programma interventi per migliorare la rete stradale e agevolare i collegamenti intermodali.

Per stimolare il mercato finanziario, il Governo polacco intende promuovere un **mercato dei capitali più dinamico**, con la creazione della piattaforma **innovate.pl**, destinata a mettere in contatto le imprese con investitori istituzionali. Sono anche previsti incentivi fiscali per il sistema di risparmio pensionistico, agevolazioni per le imprese che si quotano in borsa e una riduzione dell'imposta sui redditi da capitale.

Infine, il piano prevede **misure di deregolamentazione e sostegno alle imprese**, con l'obiettivo di semplificare il contesto burocratico e fiscale. Tra le novità ci sono la riduzione degli obblighi di reporting, la limitazione delle sanzioni fiscali e l'innalzamento del tetto per i rimborsi IVA da 200 a 240 mila zloty (circa 57 mila euro). Il Governo ha inoltre affidato a Rafal Brzoska, Amministratore Delegato del gruppo logistico polacco InPost, il compito di elaborare proposte concrete per semplificare le normative e agevolare l'attività delle aziende.

In termini di impatto economico, il Governo prevede **investimenti tra i 155 ei 167 miliardi di euro solo nel 2025**, inclusi i fondi del Programma Next Generation EU sbloccati per la Polonia lo scorso anno. Questi investimenti rappresenterebbero circa il 18% del PIL previsto per il 2025, un valore in crescita rispetto agli anni precedenti, ma ancora inferiore alla media UE (22,44% nel 2023).

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Varsavia



Scheda sintetica infoMercatiEsteri



BRASILE: 15 CONCESSIONI AUTOSTRADALI PER IL 2025

Il Brasile si prepara quest'anno a una svolta nel settore delle infrastrutture stradali con **ben 15 gare d'appalto pubbliche che verranno indette nel corso dei prossimi mesi** per affidare a operatori privati la gestione di 8.449 chilometri di autostrade federali. Questo programma, il più grande piano annuale di concessioni autostradali della storia del Paese, interesserà 15 dei 26 Stati brasiliani e si prevede attirerà **investimenti privati per oltre 161 miliardi di reais, equivalenti a circa 26 miliardi di euro**, secondo le stime del governo.

Di particolare rilievo è il fatto che 12 delle 15 concessioni riguarderanno tratti autostradali mai dati in gestione a privati in precedenza, aprendo nuove frontiere per lo sviluppo e la modernizzazione della rete viaria.

Secondo quanto previsto nel programma governativo, i contratti saranno inoltre caratterizzati da **un maggiore equilibrio con gli operatori economici**. L'obiettivo è quello di creare "un modello più conveniente per i cittadini, più sicuro per il settore privato e con maggiore capacità di finanziamento", grazie anche all'intro-



duzione di “nuovi meccanismi di mitigazione del rischio” pensati per ampliare la platea degli investitori privati, e di un ambiente istituzionale e normativo capace di trasformare le infrastrutture di trasporto brasiliane in modo "solido, sostenibile ed efficiente".

Il piano complessivo su quattro anni prevede opportunità per un totale di 343 miliardi di reais (circa 55 miliardi di euro) distribuiti su **44 nuovi progetti di concessione autostradale**.

PER APPROFONDIRE

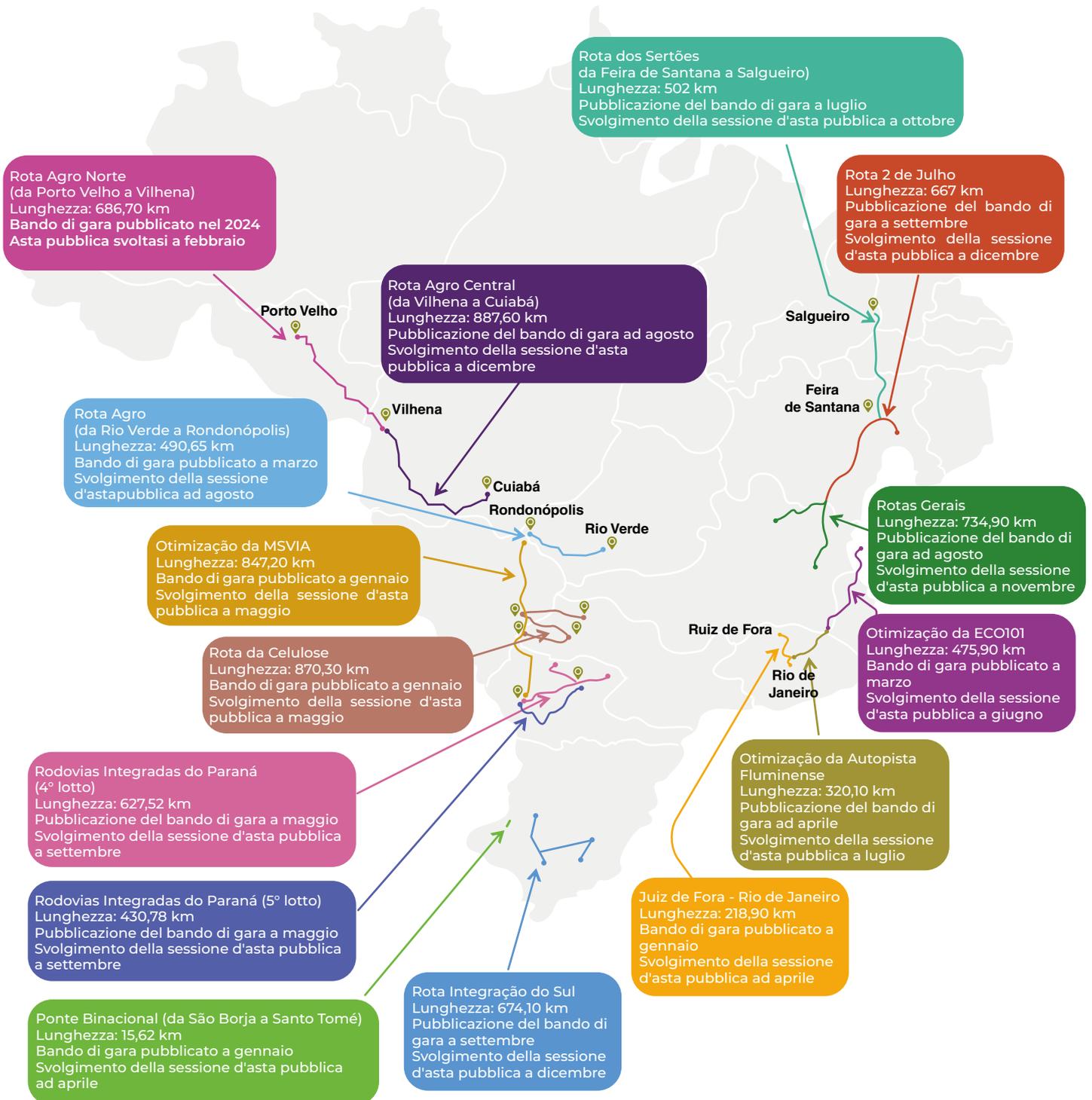


[Ambasciata d'Italia a Brasilia](#)



[Scheda sintetica infoMercatiEsteri](#)

Cronogramma delle assegnazioni di concessione autostradale 2025 in Brasile





IL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI E DI PRECISIONE IN COSTA RICA: CRESCITA ED ESPORTAZIONI RECORD

Costa Rica, pur essendo un Paese di piccole dimensioni, ha raggiunto un risultato sorprendente, affermandosi come il **secondo maggior esportatore di dispositivi medici** in America Latina, grazie ad una strategia industriale ben precisa.

Risale al 1997 la decisione cruciale di stabilire un impianto di assemblaggio e collaudo di semiconduttori Intel in Costa Rica – che stanno alla base dei dispositivi medici moderni, perché forniscono la base tecnologica per il funzionamento di molte apparecchiature utilizzate in ambito sanitario – trasformando il Paese in un **moderno centro per la produzione di servizi avanzati**. Tale decisione ha gettato le basi per un ecosistema di produzione e innovazione all'avanguardia.

L'industria dei dispositivi medici in Costa Rica, in particolare, si sviluppa a partire dall'insediamento della multinazionale Baxter nel 1987, che ha visto una crescita esponenziale del suo cluster, fino a permettere al Paese di posizionarsi come uno dei leader mondiali nella produzione di dispositivi medici.

Si identificano **quattro principali tappe di sviluppo**: la prima (1985-2000) ha visto 23 nuove aziende che, sulla scia di Baxter, danno vita al cluster dei dispositivi medici nei settori cardiovascolare, estetico, dentale e chirurgico; durante la seconda tappa (2001-2008) sono entrate nel mercato altre 21 aziende che hanno ampliato la produzione di dispositivi endoscopici, ortopedici, protezione medica e sterilizzazione; la terza tappa (2009-2012) ha assistito a una trasformazione accelerata, con l'insediamento di ben 24 nuove aziende in soli quattro anni, ampliando i segmenti di produzione a ottico, neuroendovascolare, protezione medica e radiologico.

La diversificazione cresce successivamente con **investimenti tedeschi, olandesi e giapponesi**. Le esportazioni salgono a 1,5 miliardi di dollari nel 2012. Infine, la tappa della spinta decisiva e ascesa globale (2013-2020) ha visto il settore consolidarsi con 28 nuove aziende ed esportazioni che hanno raggiunto 4 miliardi di dollari nel 2020, con un importante rafforzamento nei settori cardiovascolare, dentale, endoscopico, ottico e ortopedico, entrando nei segmenti della stomia e della neuromodulazione. Tra le imprese produttrici ed esportatrici di dispositivi medici c'è **l'italiana LuxotticaEssilor**, che produce lenti a contatto.

Il settore dei dispositivi medici e di precisione esporta la quasi totalità della produzione: **nel 2024 il settore è equivalso al 43% delle esportazioni totali**, con una ulteriore crescita del 27% nel gennaio 2025 rispetto al gennaio dell'anno precedente.

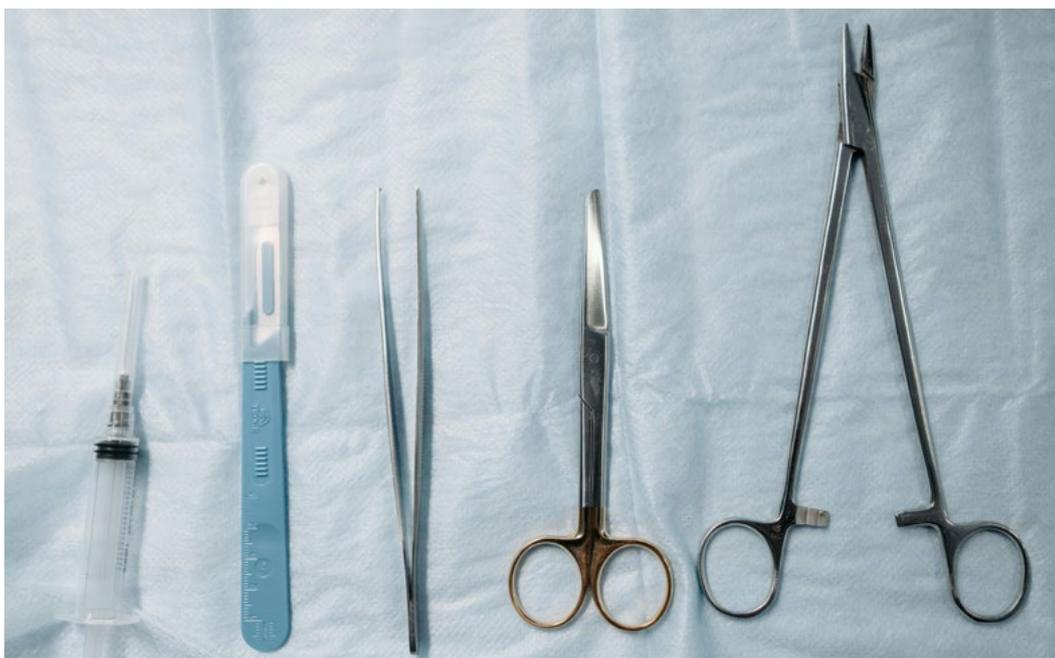
Tra i fattori chiave di questo successo sono un ambiente politico e commerciale stabile, una forza lavoro altamente qualificata, una vasta rete di accordi commerciali e un regime di zone di libero scambio che, dall'istituzione nel 1990, ha permesso di attrarre **oltre 500 aziende multinazionali**, tramite la concessione di incentivi fiscali, eccezioni tariffarie e normative.

A una crescita nel settore delle esportazioni ha fatto seguito una maggiore sofisticazione della produzione, passando da una quasi esclusiva produzione di prodotti medici monouso nel 2000, a un incremento notevole nella produzione di apparecchiature diagnostiche e dispositivi terapeutici ad alto valore aggiunto, che costituiscono circa **il 25% della produzione totale** del settore ad oggi.

Importantissima è stata, nello sviluppo del settore produttivo, la cooperazione tra settore pubblico e privato.

Il Costa Rica sta raccogliendo i frutti degli investimenti passati nel settore dell'istruzione e nello sviluppo della forza lavoro, disponendo adesso di un capitale umano dotato delle competenze ricercate dalle industrie high-tech – competenze tecniche per la produzione avanzata, competenze linguistiche, capacità di leadership e problem solving.

Tutto ciò rende senz'altro il Paese **interessante per aziende estere** quali Boston Scientific, Medtronic, Abbott e Baxter, tra le tante altre che investono in Costa Rica – basti pensare alla presenza sul suolo costaricano di ben 14 delle 30 imprese MedTech più importanti al mondo: ad oggi, non meno di 100 aziende di dispositivi medici operano nel Paese, con il settore che ha raggiunto esportazioni record di quasi 9 miliardi di dollari nel 2024.



Se la prossimità geografica tra Costa Rica e Stati Uniti rappresenta un vantaggio per gli investimenti, senza dubbio non si può attribuire solo a questo il successo delle politiche di nearshoring: altri fattori che risultano importanti sono un clima di investimento stabile, talenti qualificati, politiche commerciali competitive e leadership in materia di sostenibilità, nonché un clima di stabilità politica e di rispetto dello Stato di diritto, certificato anche dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), di cui il Costa Rica è membro.

Risulta essenziale anche l'elemento della sostenibilità, in quanto la quasi totalità dell'elettricità consumata proviene da fonti rinnovabili, rendendo il Paese interessante per le aziende che sono impegnate in elevati standard ambientali, sociali e di governance, grazie anche al supporto del PROCOMER – l'agenzia specializzata nell'attrarre investimenti e promuovere le esportazioni.

Ad oggi, il Paese ospita **oltre 86 multinazionali produttrici di dispositivi medici** – che fanno del Costa Rica il secondo leader esportatore della regione latino-americana dopo il Messico. Ben 13 delle 20 aziende di dispositivi più importanti al mondo si trovano a San José, dando lavoro a circa 50mila persone. Gli investimenti e le esportazioni risultano favoriti dal regime delle zone franche, che offre incentivi alle aziende esportatrici che investono nel Paese, a beneficio di distributori, fornitori e produttori, grazie a esenzioni fiscali su importazioni, esportazioni e acquisti locali, sulle imposte su beni immobili e comunali per 10 anni, e sull'imposta sulle rimesse.

Nonostante il successo del mercato dei dispositivi medici in Costa Rica, il Paese deve affrontare alcune sfide logistiche e di costo per rimanere competitivo. Tra queste spiccano procedure di sterilizzazione ancora poco efficienti, l'elevato costo del lavoro – che rappresenta circa il 70% dei costi di produzione – e le ingenti spese di spedizione e trasporto, soprattutto verso gli USA. Queste ultime sono aggravate dai costi aggiuntivi del trasporto via mare, mentre il Messico, principale concorrente, può contare su una logistica interamente terrestre fino al confine statunitense. Tuttavia, con investimenti mirati in formazione e innovazione, il Costa Rica ha il potenziale per consolidare ulteriormente la sua posizione nel panorama globale della tecnologia medica.

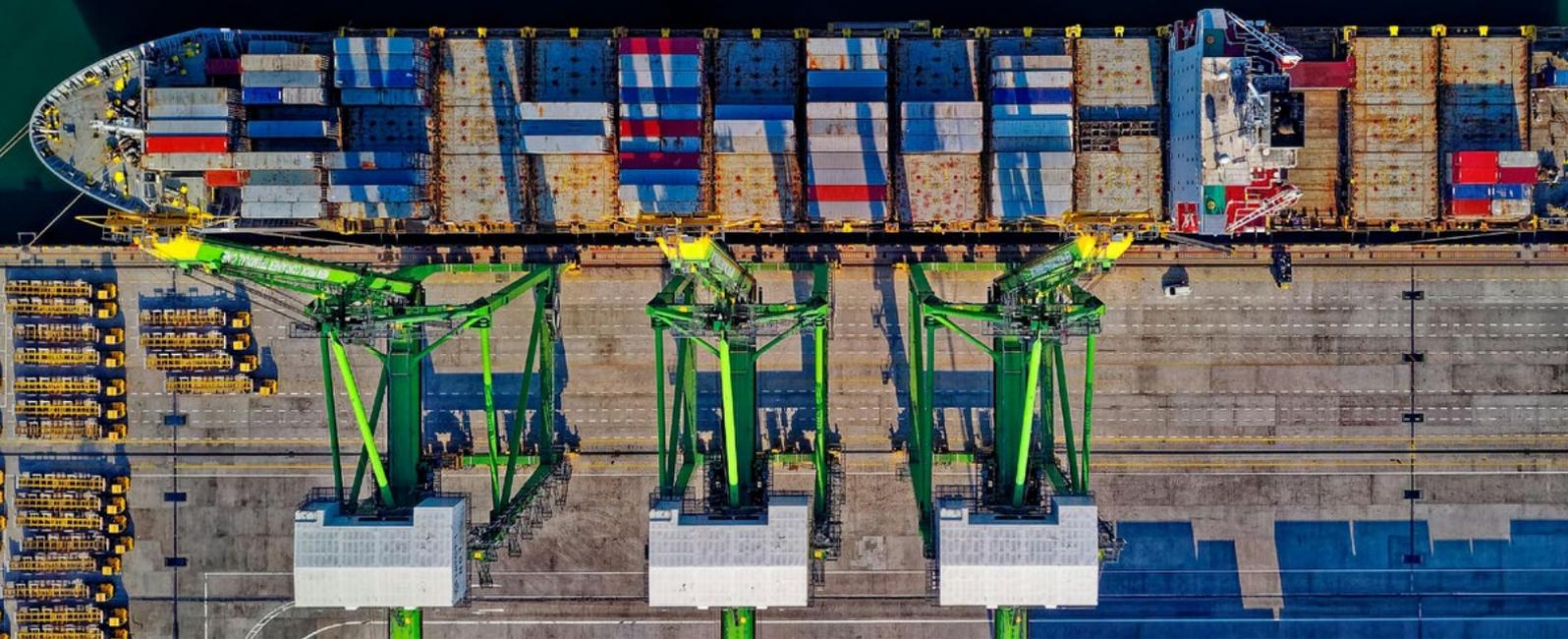
PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a San Jose



Scheda sintetica Osservatorio economico



COREA DEL SUD: AUMENTANO GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE NAVALE

Il Ministero del Commercio, dell'Industria e dell'Energia della Corea del Sud (MOTIE) ha annunciato **un Piano di investimenti nel settore navale da circa 179 milioni di dollari** (260 miliardi di won) per il 2025, con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente. La maggior parte dei fondi, circa 170 miliardi di won, sarà destinata alla **ricerca e sviluppo di navi ecologiche**. Il resto sarà investito nella trasformazione digitale dei cantieri navali e nei progetti relativi alle "navi autonome", cioè navi in grado di navigare senza intervento umano e attraccare in sicurezza grazie a sensori avanzati e sistemi di posizionamento satellitare.

Tra i progetti legati alla decarbonizzazione del settore marittimo, come navi alimentate ad ammoniaca, spicca quello di HD Hyundai Mipo (HMD), su commissione della compagnia di navigazione belga EXMAR, per la realizzazione della prima nave destinata al rifornimento di ammoniaca.

Le aziende coreane sono inoltre impegnate nello sviluppo di **sistemi di propulsione elettrica**, come evidenziato dal memorandum

firmato da HMD e HD Korea Shipbuilding & Offshore Engineering (KSOE) con la società di classificazione europea DNV, per sviluppare gemelli digitali e procedure standardizzate per testare questi sistemi su rimorchiatori, traghetti e navi da lavoro.

Nel novembre scorso, Samsung Heavy Industries (SHI) ha invece ricevuto la certificazione di progettazione di base per **una nave da trasporto di gas naturale liquefatto (LNG carrier), dotata di un sistema di propulsione assistita dal vento** chiamato "vela alare" (wing sail). Questa innovazione mira a migliorare la visibilità operativa, posizionando la timoneria a prua della nave, in conformità con i requisiti di sicurezza stabiliti dalla Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS). SHI ha anche sviluppato un dispositivo di riduzione della resistenza dell'aria, il "Saver Wind", che migliora l'efficienza del carburante e riduce le emissioni di carbonio.

Le Autorità coreane stanno inoltre dando priorità ai **sistemi di cantieristica integrati con l'intelligenza artificiale**, grazie a un budget complessivo di quasi 30 trilioni di won (circa 20,7 miliardi di dollari) per l'AI, stanziato dal Ministero della Scienza (MSIT) per il 2025. Tra i progetti rilevanti figurano la gestione assistita della robotica per la saldatura delle navi e le piattaforme virtuali per la progettazione di nuovi modelli navali.

In questo ambito, HD Hyundai e la statunitense Palantir Technologies hanno firmato un accordo per lo sviluppo di navi di superficie senza equipaggio (Unmanned Surface Vehicle, USV), nell'ambito del progetto "Tenebris". L'obiettivo è realizzare un USV per la sorveglianza marittima entro il 2026, con piani successivi di espansione alla produzione di USV da combattimento.

L'incremento del piano di investimenti del Governo coreano nel settore della cantieristica navale rientra in **una strategia di proiezione industriale esterna**, con un focus particolare sul consolidamento della cooperazione con gli Stati Uniti. Negli ultimi mesi, si è infatti registrato **un aumento significativo degli investimenti coreani nei cantieri navali statunitensi**, con particolare attenzione ai settori della difesa e della costruzione navale commerciale.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Seoul



Scheda sintetica Osservatorio economico



ITALIA-TANZANIA: NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS DOPO IL QUARTO FORUM ECONOMICO

Il quarto Business Forum Italia-Tanzania, tenutosi a Dar es Salaam l'11 e 12 febbraio 2025, ha registrato la partecipazione di **48 aziende italiane** e circa 300 imprese tanzaniane, per un totale di circa **500 incontri B2B**. Questa significativa affluenza ha evidenziato il rafforzamento delle relazioni economiche tra i due Paesi come ha sottolineato l'Ambasciatore d'Italia in Tanzania Giuseppe Sean Coppola.

“In questo forum si è parlato molto di agroindustria, ma anche di infrastrutture, logistica, medicale e sanità – ha dichiarato l'Ambasciatore in un'intervista ad *Africa e Affari*. – Sono tutti settori in cui l'Italia può giocare un ruolo importante, insieme all'economia blu e alla pesca, già attiva con l'export verso l'Italia di pesce allevato nel Lago Vittoria. Altri ambiti chiave sono il packaging, la catena



del freddo, la gestione forestale e le rinnovabili, in tutte le loro forme. Aggiungerei infine il settore estrattivo, su cui si sta lavorando anche a livello di Unione Europea, con un progetto strategico di mappatura delle risorse tanzaniane”.

La presenza di figure istituzionali locali di rilievo ha sottolineato l'interesse della Tanzania – nuovo Paese prioritario del Piano Mattei – nel consolidare i rapporti economici con l'Italia, peraltro in costante aumento dal 2021, con **l'interscambio che ha toccato i 235 milioni di euro nel 2024**. Tutti i rappresentanti governativi tanzaniani presenti, tra cui il Ministro degli Esteri, Mahmoud Thabit Kombo, hanno ribadito il messaggio della Presidente Samia Suluhu Hassan: "le nostre porte sono aperte".

Con una crescita del PIL stimata tra il 5% e il 6% nei prossimi cinque anni, abbondanti risorse naturali e una popolazione in crescita, la Tanzania presenta **prospettive economiche positive**. La stabilità politica del Paese, che non ha mai subito colpi di stato o guerre civili dalla sua indipendenza nel 1961, rappresenta un ulteriore elemento di attrattiva per gli investitori.

L'incontro di Dar es Salaam – organizzato dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Agenzia ICE – ha evidenziato la

complementarità tra le economie italiana e tanzaniana, specialmente nei settori dell'agroindustria, delle costruzioni e del settore farmaceutico. Le discussioni si sono concentrate su tre macro-aree di cooperazione strategica: **agritech, blue e green economy e farmaceutica**. Le tavole rotonde dedicate a questi settori hanno facilitato il dialogo tra le esigenze locali e le soluzioni proposte dalle imprese italiane, supportate dal Sistema Italia. Volutamente non ci si è concentrati sul turismo, settore in cui la collaborazione è già ad altissimo livello.

È poi emersa l'opportunità di importare direttamente dalla Tanzania prodotti come anacardi e caffè, attualmente acquistati attraverso altri Paesi dell'UE come Paesi Bassi e Germania. È stato inoltre segnalato il problema della diffusione di prodotti "Italian sounding" in Tanzania.

Una delle altre proposte emerse riguarda **la creazione di un'associazione delle imprese italiane** in Tanzania, sul modello delle camere di commercio già esistenti per altri Paesi come Germania, Francia, Regno Unito, USA, Svizzera, Cina e India. La mancanza di una struttura simile per l'Italia limita il potenziale di crescita delle imprese italiane nel Paese.



Grazie alla partecipazione delle istituzioni italiane, sono stati quindi avviati incontri con rappresentanti di varie amministrazioni tanzaniane, tra cui il Tanzania Investment Centre (TIC), la Tanzania Electric Supply Company (TANESCO) e la Tanzania National Roads Agency (TANROADS). Le istituzioni locali hanno presentato proposte per interventi nei settori delle energie rinnovabili, ammodernamento agricolo, sanità e infrastrutture, inclusa la ferrovia SGR che collega Dodoma a Uganda, Ruanda e Burundi.

Particolare attenzione è stata riservata dal forum anche al mondo accademico e alla cooperazione con la società civile. Durante la conferenza è stato siglato un memorandum d'intesa tra l'Università La Sapienza e la Muhimbili University of Health and Allied Sciences (MUHAS), mentre il Nelson Mandela African Institute of Science and Technology di Arusha ha confermato il proprio ruolo chiave nel supporto al settore privato tanzaniano.

Al termine del forum, per comprendere meglio il contesto locale e le opportunità di investimento in Tanzania, la delegazione italiana ha partecipato a **due giorni di visite sul campo** a Bagamoyo, dove sorgerà una zona economica speciale, e sull'isola di Zanzibar, che attrae ingenti investimenti nel turismo.

I NUMERI DEL BUSINESS FORUM

4° Business Forum tra Italia e Tanzania

48 aziende italiane

300 imprese locali

500 incontri B2B

2 giorni di visite sul campo

1 accordo universitario firmato

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Dar es Salaam



Scheda sintetica Osservatorio economico



MAURITANIA: UN'ECONOMIA IN EVOLUZIONE TRA ENERGIA, INFRASTRUTTURE E AGROINDUSTRIA

Prima ancora della pesca, è il **comparto minerario a guidare ancora l'economia** mauritana, con produzioni in aumento. L'energia è invece il settore emergente sia per un vettore "di transizione" come il metano, sia per le energie rinnovabili, il cui potenziale è enorme ma ancora sottoutilizzato. La crescita delle attività estrattive, insieme alle prospettive collegate al gas e alle rinnovabili, sta poi generando un effetto trainante sul comparto edile in termini di nuove costruzioni, tanto a livello di infrastrutture quanto di edilizia abitativa.

I piani nazionali di sviluppo prevedono l'ampliamento di due porti oceanici – **Nouakchott e Nouadhibou** – nonché, al sud, di quello fluviale di **Rosso**, verso la foce del fiume Senegal. Per collegarli è previsto il rafforzamento degli assi stradali lungo la costa, con importanti opportunità per imprese specializzate in infrastrutture e

logistica. Lo sviluppo della costa implica anche un miglior controllo delle acque territoriali, con esigenze di un **nuovo naviglio, cantieristica, sistemi radar e comunicazioni**. Nella capitale Nouakchott sono previsti lavori per il miglioramento della **viabilità, della rete idrica e di quella elettrica**, con bandi già in corso per infrastrutture di approvvigionamento idrico.

Il settore delle costruzioni appare particolarmente dinamico, sia nel comparto pubblico, con **gare d'appalto per la realizzazione di infrastrutture** sostenute da fondi internazionali, sia in quello privato, con la crescente domanda di **materiali edili di alta gamma e arredamenti**.

In questo momento di fermento, gli investimenti si stanno concentrando nella fascia occidentale del Paese, su un asse nord-sud, che vede i porti – in particolare Nouakchott – come punti nodali per favorire le esportazioni mauritane verso l'Europa. In futuro, i porti mauritani potrebbero anche fungere da **cerniera tra Europa e Sahel**.

I capitali in entrata sono ingenti: quasi **un miliardo di euro nei prossimi quattro anni** arriverà nel Paese tra aiuti UE e del Gruppo ONU, **mezzo miliardo di euro all'anno** a partire dal 2025 a titolo di royalties per lo sfruttamento del gas della piattaforma mauritano-senegalese (**GTA**). Si prevede inoltre un afflusso di capitali dai **Paesi arabi del Golfo**, oltre a un probabile riversamento di fondi che derivano da disinvestimenti in Stati del Sahel politicamente instabili.

Gli altri settori economici, come l'agricoltura e gli allevamenti, stentano a decollare. Nel settore secondario, le piccole e medie imprese soffrono **gravi ritardi tecnologici e mancanza di know-how** nei processi di trasformazione, limitando la capacità di conservare e commercializzare i prodotti agricoli, della pesca e i derivati del latte. Opportunità da sfruttare per le aziende attive nella meccanizzazione agricola, nelle tecnologie per la conservazione degli alimenti e nelle soluzioni per la trasformazione agroindustriale. Il potenziamento della filiera agroalimentare potrebbe favorire anche l'export di **macchinari per l'industria alimentare e impianti di refrigerazione**, colmando le attuali lacune infrastrutturali.

Il settore della pesca è interessante, ma si trova a un bivio: la pesca industriale massiva, concessa a compagnie straniere, potrebbe impoverire nel tempo le risorse ittiche, mentre quella tradizionale, praticata con imbarcazioni in legno, non è una grande fonte di reddito. A Nouakchott, inoltre, mancano **sistemi industriali di refri-**

gerazione e trasformazione del pescato, che spesso deperisce in poche ore se non viene immediatamente venduto. Per far crescere il settore, il Paese chiede **mezzi tecnici e formazione del personale per il pattugliamento della costa**, con l'obiettivo di ridurre gli effetti della pesca industriale e modernizzare quella tradizionale per generare occupazione, reddito e sicurezza alimentare.

PER APPROFONDIRE



Ambasciata d'Italia a Nouakchott



Schede sintetica Osservatorio Economico



Direzione Africa è un viaggio alla scoperta dei mercati africani. Un modo nuovo per avere una panoramica dell'economia del continente. Il podcast nasce da un'idea di **Agenzia ICE** ed è realizzato da Internationalia per l'Ufficio Formazione alle Imprese.

Infrastrutture e Costruzioni: spazi in crescita

Questa puntata analizza il grande fermento di un settore destinato a modellare l'Africa dei prossimi decenni: dall'ammodernamento delle reti di trasporto alla crescente domanda di infrastrutture civili. Un settore chiave, al centro della competizione tra le maggiori economie globali per un posto nella nuova geografia africana.





BID FOR AMERICAS: UNA PIATTAFORMA PER IL COMMERCIO E GLI INVESTIMENTI IN AMERICA LATINA E NEI CARAIBI

Bid For Americas è una piattaforma strategica della Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) volta a **promuovere attivamente il commercio e opportunità di affari tra i 26 Paesi dell'America Latina e dei Caraibi e partner chiave** in Europa, Nord America e Asia. L'obiettivo fondamentale è creare un ponte tra le imprese della regione e le loro controparti globali, sostenendo al contempo lo sviluppo economico regionale.

La piattaforma offre **aggiornamenti sui processi di appalto nei progetti finanziati dalla Banca** e fornisce la possibilità di connettersi direttamente con potenziali partner locali, da aziende private ad enti pubblici, attraverso incontri B2B (Business-to-Business) e B2G (Business-to-Government) mirati.

Le sessioni d'affari B2B sono progettate per **mettere in contatto diretto esportatori o fornitori locali con clienti internazionali** o

aziende in cerca di partnership strategiche o joint venture, mentre gli incontri B2G si traducono in opportunità per il settore privato di **dialogare con funzionari governativi di alto livello e rappresentanti delle Agenzie di promozione commerciale** dei 26 Paesi della regione con l'obiettivo di discutere le politiche commerciali, il clima degli investimenti, le normative e di facilitare la risoluzione di eventuali ostacoli.

Per semplificare ulteriormente l'accesso alle opportunità derivanti dai progetti finanziati, l'IDB mette a disposizione strumenti specifici come il **Bidder Center**, un centro risorse dedicato agli offerenti, e **l'applicazione mobile Build the Americas** che connette gli utenti con i fornitori locali di beni e servizi attraverso il matchmaking per sviluppare progetti infrastrutturali.

Anche **IDB Invest**, la divisione del Gruppo IDB dedicata al settore privato, sta ampliando la propria portata e le opportunità per le aziende globali impegnate nel finanziamento di progetti in America Latina e nei Caraibi, mentre **IDB Lab** supporta l'area del capitale di rischio e l'imprenditorialità in fase iniziale nella regione. Infine oltre alle **attività di networking** organizzate con partner cofinanziatori, investitori e istituzioni governative, **l'Ufficio per le Partnership Globali** della Banca Interamericana di Sviluppo promuove numerose iniziative con partner del settore pubblico e privato in tutto il mondo.

Ogni anno la Banca Interamericana di Sviluppo eroga oltre 24 miliardi di dollari in finanziamenti e mobilitazione di risorse e **finanzia in media quasi 4,5 miliardi di dollari in appalti di progetti per lo sviluppo sostenibile e inclusivo** in America Latina e nei Caraibi.

PER APPROFONDIRE



[BID for The Americas](#)



COMPETERE NELL'INCERTEZZA: I DOSSIER CHIAVE PER L'ITALIA CHE PRODUCE

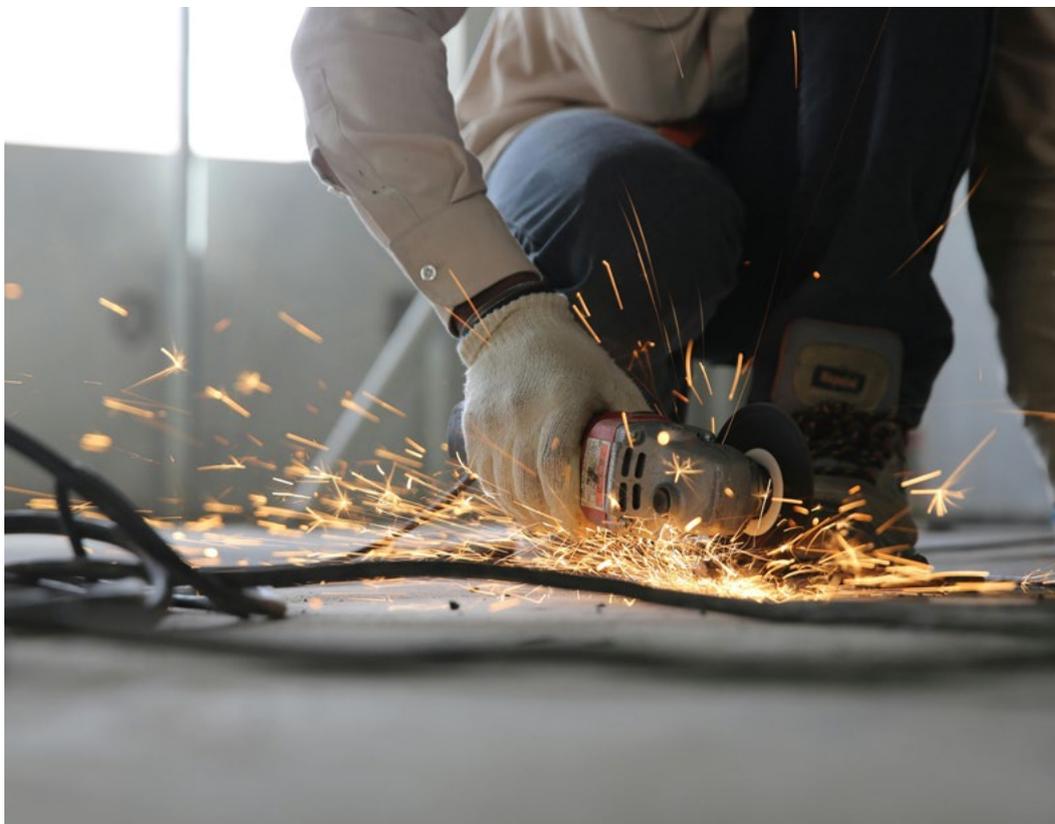
Il nuovo rapporto di previsione “Energia, Green Deal e dazi: gli ostacoli all’economia italiana ed europea”, pubblicato dal Centro Studi Confindustria (CSC), fotografa un contesto internazionale denso di incognite ma anche ricco di spunti utili per orientare le strategie aziendali. La lente si posa su tre temi chiave: la **frammentazione geopolitica, la transizione verde e l’aumento delle barriere commerciali**, con un occhio attento a ciò che attende l’Italia nei prossimi due anni.

Lo spettro dei dazi, annunciati e poi sospesi dall’Amministrazione statunitense, e il rischio di un’escalation protezionistica, rappresentano un fattore critico per l’export italiano. Basti pensare che gli Stati Uniti sono il secondo mercato per i nostri beni (quasi 65

miliardi di euro di export nel 2024): settori come automotive, farmaceutico e agroalimentare potrebbero essere fortemente colpiti. Secondo le stime del CSC, **un'estensione generalizzata dei dazi USA potrebbe far perdere fino allo 0,6% di PIL all'Italia entro il 2026**. Un impatto modesto ma non trascurabile, specie in un contesto in cui l'incertezza politica ed economica sta già rallentando gli investimenti a livello globale.

Altro fronte caldo è il prezzo dell'energia: il gas in Europa è tornato a salire (50 €/MWh a febbraio 2025), con un rapporto 4:1 rispetto agli Stati Uniti. **L'Italia, più di altri Paesi, soffre la volatilità dei mercati energetici**, con riflessi diretti sui costi di produzione e sulla competitività del proprio sistema industriale. Il Green Deal europeo – pur importante – è stato finora più attento all'ambiente che alla competitività. Meccanismi come l'ETS e il CBAM, se non rivisti, rischiano di penalizzare le imprese europee rispetto ai concorrenti statunitensi e cinesi, che beneficiano di energia più economica e politiche industriali meno vincolanti.

Per il biennio 2025-2026, il CSC prevede per l'Italia una crescita del PIL modesta: +0,6% nel 2025 e +1,0% nel 2026. **A trainare l'economia saranno i consumi, sostenuti dall'aumento dei redditi e dall'occupazione**, mentre gli investimenti resteranno deboli, za-



vorrati dal contesto di incertezza e dal rallentamento dell'industria. Un importante sostegno potrà arrivare dall'attuazione del PNRR: sono attesi 130 miliardi di euro tra 2025 e 2026, di cui almeno la metà effettivamente spesi. Particolarmente rilevanti per le imprese saranno **le misure a favore delle costruzioni non residenziali, dell'efficienza energetica e delle infrastrutture.**

Il rapporto lancia anche un messaggio politico chiaro: è urgente **rafforzare l'attrattività del sistema Europa per evitare la fuga di capitali e imprese verso gli Stati Uniti**, oggi molto più competitivi in termini di mercato finanziario, semplificazione normativa e investimenti in R&S. Il CSC sottolinea infatti come la produttività in Europa sia stagnante (+0,2% medio annuo negli ultimi anni) a causa di bassi investimenti, eccesso di regolamentazione e frammentazione del mercato interno. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), **l'eliminazione delle barriere interne all'UE potrebbe aumentare la produttività del 6,7%.**

Secondo quanto emerge dalle previsioni del CSC, **il 2025 sarà un anno di resilienza e ricerca di posizionamento per le imprese italiane.** La chiave sarà saper leggere le nuove traiettorie globali – dai flussi commerciali in riconfigurazione alla transizione energetica – attivando alleanze strategiche e facendo leva sul supporto pubblico, oggi finalmente più articolato, anche grazie alla crescente attività delle istituzioni italiane all'estero. Per difendere i vantaggi competitivi costruiti negli ultimi anni, cogliere le opportunità del PNRR e prepararsi ai dazi e alla green economy, serve però **un'azione coordinata tra settore privato e pubblico.**

PER APPROFONDIRE



Rapporto di previsione



CRESCERE NELLO SCENARIO GLOBALE CON INNOVAZIONE ED EXPORT

Le imprese si trovano di fronte a un contesto globale complesso, pur ricco di potenzialità. Questa è la considerazione che guida **lo studio “Let’s GROW!” realizzato da SACE**, e nel quale vengono delineati nuovi scenari di crescita per le imprese italiane. In effetti, SACE stima un'opportunità di crescita di 100 miliardi di euro per il 2025, accessibile attraverso **due leve strategiche fondamentali: l'innovazione e l'export**, due strumenti che per giunta si alimentano reciprocamente, capaci di generare un effetto moltiplicatore stimato in quasi quattro punti percentuali aggiuntivi sul fatturato aziendale.

Lo studio analizza quanto l'innovazione sia cruciale per la competitività. Per SACE, **investire in tecnologie avanzate, digitalizzazione, formazione del personale e sostenibilità** non solo migliora produttività ed efficienza, ma rende le imprese più resilienti e ca-

pacì di adattare i propri prodotti a nuove filiere, diversificando il business. Nonostante le imprese che già investono in innovazione registrino una crescita del fatturato superiore di due punti percentuali rispetto alle altre, attualmente, **in Italia, solo un'impresa su tre investe attivamente in nuove tecnologie e digitalizzazione**. Infatti, per colmare il divario con la media dell'area euro, secondo SACE sarebbero necessari investimenti aggiuntivi annui in ricerca e sviluppo stimati in 15 miliardi di euro.

La ricerca individua settori con un potenziale di trasformazione particolarmente elevato grazie all'innovazione. **La farmaceutica e la chimica** sono già ad alta intensità innovativa ma necessitano di continui investimenti per rimanere competitive, ad esempio



nell'integrazione dell'IA per la ricerca, la telemedicina, o lo sviluppo di materiali e processi sostenibili. Anche **la meccanica strumentale**, cuore dell'industria italiana, vede opportunità nell'adozione di strumenti digitali (visori 3D per assistenza remota) e robotica avanzata, mentre **il settore della mobilità urbana**, spinto dalla smart mobility e dall'elettrificazione, richiede innovazioni per veicoli efficienti e infrastrutture di ricarica. Per quanto riguarda gli **apparecchi elettrici**, centrali nella transizione energetica, sono necessari grandi investimenti per potenziare la catena di approvvigionamento delle tecnologie pulite (eolico, solare, batterie). Lo studio di SACE menziona inoltre **il settore cartario** che, pur sfidato dalla digitalizzazione, trova opportunità nell'e-commerce (packaging) ed è all'avanguardia nell'economia circolare. Infine, **il settore alimentare e**

bevande, sebbene con un indice di intensità innovativa più basso, possiede enormi margini di miglioramento tramite tecnologie per l'agricoltura di precisione, tracciabilità e riduzione degli sprechi. La sfida principale per molte imprese, soprattutto PMI e quelle attive in settori meno tecnologici – ribadisce SACE – resta l'accesso alle risorse finanziarie e alle competenze necessarie.

Seconda leva di crescita, l'export è un pilastro dell'economia italiana (vale quasi un terzo del PIL) e le imprese esportatrici mostrano maggiore resilienza e redditività, con una crescita del fatturato annuo superiore di 1,5 punti percentuali rispetto a chi opera solo sul mercato domestico. Oltre a ciò, le previsioni indicano un aumento dell'export di beni a 660 miliardi di euro per il 2026. Un traguardo, questo, raggiungibile attraverso **la diversificazione dei mercati di sbocco, andando oltre quelli tradizionali.**

SACE identifica quindi 14 mercati strategici ad alto potenziale, definiti GATE (Growing, Ambitious, Transforming, Entrepreneurial), che rappresentano complessivamente 85 miliardi di euro di opportunità per il Made in Italy. Questi includono economie dinamiche come **gli Emirati Arabi Uniti**, hub strategico con piani governativi ambiziosi; **l'Arabia Saudita**, che vede una forte spinta su infrastrutture ed energie rinnovabili; **l'India**, il cui obiettivo è diventare un hub manifatturiero globale, con importanti investimenti in infrastrutture e rinnovabili e **il Vietnam**, impegnato in un processo di modernizzazione industriale e si concentra sulla sostenibilità. Altri mercati GATE rilevanti sono **il Messico** (nearshoring e produzione high-tech), **il Brasile** (reindustrializzazione e transizione energetica), **la Turchia** (piani di sviluppo infrastrutturali e industriali), **Singapore** (hub tecnologico e mercato del lusso), **la Colombia** (transizione energetica e infrastrutture), **la Serbia** (porta sui Balcani, infrastrutture e agritech) e **il Sudafrica** (infrastrutture, manifattura, energia). A questi si aggiungono **le opportunità nel continente africano, supportate anche dal Piano Mattei**, con focus su Paesi come **Algeria, Egitto, Marocco, Angola e Tanzania**, dove le competenze italiane possono contribuire allo sviluppo infrastrutturale, energetico e agroalimentare.

Questo impegno è in linea con **il Piano d'Azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale**, presentato lo scorso 21 marzo a Roma dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani: uno strumento di indirizzo strategico che delinea le principali azioni e missioni a guida politica che MAECI e Sistema Italia hanno in programma per promuovere congiuntamente lo sviluppo del nostro export.

L'azione sinergica combinata di innovazione e export **rende l'offerta delle imprese italiane più competitiva sui mercati globali**, permettendo di rispondere meglio alle esigenze specifiche di clienti internazionali e di distinguersi dalla concorrenza. D'altro canto, la proiezione internazionale stimola l'innovazione continua attraverso il meccanismo del "learning by exporting", ossia **imparando dalle sfide e dalle opportunità incontrate all'estero**. La digitalizzazione è un abilitatore chiave di questa sinergia: l'e-commerce, le piattaforme B2B e le soluzioni di logistica avanzata, frutto dell'innovazione, permettono alle aziende di **raggiungere nuovi mercati in modo più efficiente e mirato**, ampliando le possibilità di export.

In questo percorso, SACE si pone come partner per le imprese italiane, offrendo **soluzioni integrate, sintetizzate nell'approccio GROW** (Garanzie e liquidità, Risk Management, Opportunità di business, Worldwide support) e volte a facilitare l'accesso ai finanziamenti, proteggere dai rischi e aprire nuove porte sui mercati internazionali, supportando così gli investimenti necessari per cogliere queste opportunità.

PER APPROFONDIRE



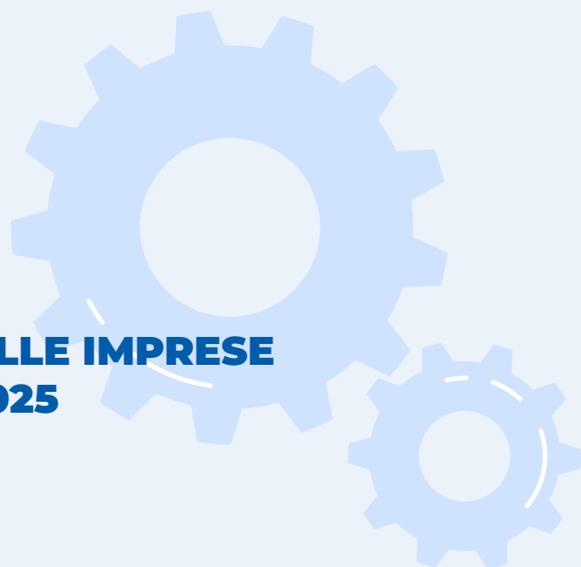
Focus ON | Growth Map 2025

Diplomazia Economica Italiana / Numero 4 - 2025

Torna all'indice

COMMESSE

LE MAGGIORI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO A MARZO 2025



Paese: Emirati Arabi Uniti

Azienda: Synapsia

Progetto: Fornitura di soluzioni basate sulla Alottimizzare la gestione del traffico, dei parcheggi e delle risposte alle emergenze.

Valore: 2,5 miliardi di dollari

Settore: Intelligenza artificiale

Periodo: Marzo 2025

Paese: Arabia Saudita

Azienda: NextChem

Progetto: Servizi di consulenza ingegneristica e tecnologica per la raffineria Satorp di Jubail

Valore: ND

Settore: Ingegneria

Periodo: Marzo 2025

Paese: Guyana Francese

Azienda: Edil San Felice

Progetto: Lavori nella base Avio

Valore: 1,87 milioni

Settore: Costruzioni

Periodo: Marzo 2025



Paese: Giappone

Azienda: Thales Alenia Space

Progetto: Costruzione del satellite di comunicazione geostazionario Jsat-32

Valore: ND

Settore: Ingegneria aerospaziale

Periodo: Marzo 2025

Paese: Marocco

Azienda: Generale Costruzioni Ferroviarie (Gcf)

Progetto: Estensione della linea ferroviaria ad alta velocità tra Sidi El Aidi e Marrakech

Valore: 200 milioni

Settore: Costruzioni

Periodo: Aprile 2025

Paese: Germania

Azienda: Fincantieri

Progetto: Realizzazione di due navi da crociera per Aida Cruises

Valore: ND

Settore: Costruzioni

Periodo: Aprile 2025

Paese: Francia

Azienda: Azienda Trasporti Milanesi (ATM)

Progetto: Gestione dei servizi di trasporto di superficie a Parigi e nell'Île-de-France

Valore: ND

Settore: Trasporti

Periodo: Aprile 2025

CALENDARIO



26-27

maggio 2025

BUSINESS FORUM ECONOMICO ITALIA-CONGO

Luogo: Brazaville

Promotore: Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale, ICE Agenzia

INFO



**Diplomazia
Economica
Italiana**

**PER RICEVERE LA NEWSLETTER DIPLOMAZIA ECONOMICA ITALIANA
È SUFFICIENTE REGISTRARSI**

QUI